

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Tavola 13 - Interventi e servizi più frequentemente messi in campo per l'attuazione dei progetti in cui si è indicato il "Diritto allo studio" (99 progetti)

Interventi/servizi	v.a.	per 100 progetti in
		cui si indica "diritto allo studio"
Sostegno socio-educativo scolastico	35	35,4
Laboratori scolastici e attività integrative	15	15,2
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	9	9,1

2.5 Titolarità, gestione e forme di affidamento, partner e territorialità

In continuità con i dati delle precedenti annualità la totalità dei progetti monitorati fanno capo in quanto a titolarità direttamente all'ente pubblico, sia nella forma centralizzata del Comune sia attraverso le amministrazioni decentrate (municipi, circoscrizioni o quartieri).

Per la gestione dei progetti, il panorama informativo presenta una realtà molto più sfaccettata. La gestione diretta della progettazione da parte della città riservataria, in progressivo calo negli anni, rappresenta al 2014 meno dell'1% delle realtà di gestione, esperienza che si concentra nella sola città riservatarie di Bologna. Incidenze al di sotto del punto percentuale riguardano anche i soggetti gestori qualificati come imprese private (Torino e Roma), mentre la scuola e gli enti di formazione fanno segnare complessivamente un'incidenza di gestione più significativa e pari al 4% (Torino, Milano, Roma, Napoli, Cagliari, Palermo).

Se dunque quasi sempre la gestione dei progetti è demandata a un soggetto diverso dalla città riservataria, l'incidenza di gestione più alta, senza alcuna eccezione tra le città riservatarie, spetta ai soggetti del terzo settore che pesano per l'86% del totale e cubano da soli nell'anno un finanziamento totale di oltre 60milioni di euro.

Coniugando la tipologia di ente gestore con le macro-voci del Nomenclatore infanzia e adolescenza sperimentato nella precedente Relazione 285/97 emerge chiaramente che la gestione del terzo settore è un fattore comune a prescindere dall'ambito di erogazione degli interventi e dei servizi che sostanziano la progettazione della legge 285/97.

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

Tavola 14 - Interventi e servizi messi in campo per l'attuazione dei progetti secondo la tipologia di ente gestore - Anno 2014

Interventi e servizi da nomenclatore (macro-voci)	tipologia ente gestore (progetti)						totale
	ente scuola, ente		soggetto -				
	pubblico locale	di formazione	Impresa privata	terzo settore	altro		
A - Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	0	3	0	15	0	18	
B - Prevenzione e sensibilizzazione	0	12	3	93	4	112	
C - Pronto intervento sociale	0	0	0	3	0	3	
D - Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	1	1	0	96	0	98	
E - Integrazione sociale	0	1	0	45	2	48	
F - Interventi e servizi educativo-assistenziali e per il supporto all'inserimento lavorativo	2	0	0	84	7	93	
G - Interventi volti a favorire la domiciliarità	0	0	0	2	0	2	
H - Servizi di supporto	0	0	0	0	2	2	
Ia - Trasferimenti per il pagamento di rette	0	0	0	4	0	4	
Ib - Trasferimenti per attivazione di servizi	0	0	0	0	0	0	
Ic - Integrazioni al reddito	0	1	0	0	0	1	
La - Centri con funzione educativo-ricreativa	0	2	0	78	2	82	
Lb - Servizi educativi per la prima infanzia	0	0	0	15	0	15	
Lc - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0	0	0	2	0	2	
Ma - Presidi residenziali socio-assistenziali e ad integrazione socio-sanitaria	0	0	0	7	0	7	
Totale complessivo	3	20	3	444	17	487	

A fronte della preminenza del terzo settore, non sorprende verificare che le forme di affidamento attraverso le quali l'ente titolare del progetto dà concretamente avvio alle attività previste dal progetto sono per più di 1 progetto su 2 (52%) legate a un appalto di servizi. L'appalto di servizi risulta inoltre la modalità di affidamento esclusiva sperimentata nelle città di Bologna, Roma, Bari, Brindisi e Palermo. Salvo rari casi, inoltre, in cui la gestione fa capo direttamente all'ente titolare, la gestione si realizza attraverso forme miste (4%), contributi (11%), o affidamenti attraverso convenzione (28%) – forma quest'ultima che riguarda il 99% della progettualità della città riservataria di Milano.

Continua a salire negli anni la quota di progetti in cui si dichiara la presenza di un partner dell'ente gestore, che interessa un progetto su due. È questa una caratteristica intrinseca alla progettazione 285/97 che non ha perso intensità negli anni e che, anzi, si è rafforzata nel processo di razionalizzazione della progettualità. Nel dettaglio cittadino non c'è progettazione senza partnership nelle realtà di Bologna, Genova, Firenze, Bari, Brindisi e Palermo. Laddove si indichi l'esistenza di un partner, questa viene individuata nell'area del terzo settore per la gran parte dei progetti, seguita, a notevole distanza dalla scuola/ente di formazione, uffici del circuito della giustizia minorile e dalle aziende sanitarie.

L'area di interesse territoriale sul quale insiste ciascun progetto indica senza tema di smentite che, a prescindere dall'area geografica, la progettazione ha uno sviluppo sul territorio che non varca per lo più la soglia comunale. Per le città riservatarie di Venezia, Bologna, Genova, Bari, Brindisi, Catania e Reggio Calabria è un tratto distintivo dell'intera progettualità, mentre le sole città di Torino e Cagliari presentano progetti tarati su tutte le possibili aree territoriali di interesse, ovvero comunale, sovra comunale e infra comunale.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

2.6 Coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nella progettualità, monitoraggio e valutazione dei progetti

La gran parte dei progetti monitorati prevede il coinvolgimento di bambini e ragazzi, risultandone privi poco più di un progetto su quattro. La variabilità territoriale sul tema è però molto forte al punto che si passa da città riservatarie per le quali tutti i progetti prevedono una qualche forma di coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nelle varie fasi della progettazione (Bari, Brindisi, Palermo e Reggio Calabria) a città in cui nessuno dei progetti attivi ha visto il coinvolgimento degli stessi (Taranto).

Analizzando nel dettaglio i progetti per i quali è previsto il coinvolgimento di bambini e adolescenti emerge che la fase che li vede protagonisti in maniera preponderante è quella della realizzazione, mentre le fasi che precedono e seguono la stessa – analisi del bisogno, progettazione, monitoraggio e valutazione in senso stretto – comportano un apporto decisamente più marginale.

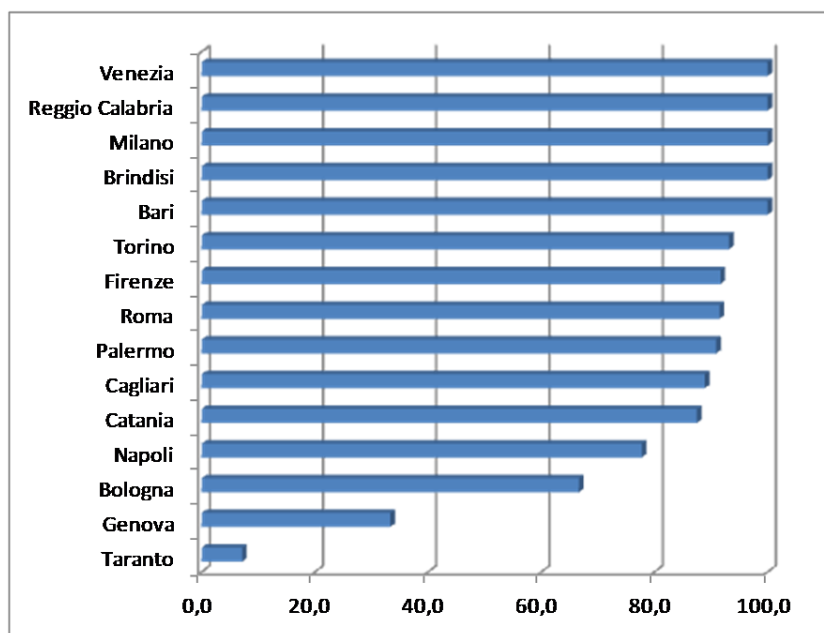
Al forte coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nella fase di realizzazione del progetto si accompagna una generalizzata attenzione al monitoraggio degli stessi progetti. Si ravvisa infatti una diffusa consuetudine al controllo e alla verifica dei progetti messi in campo, al punto che nell'86% della progettazione è prevista una specifica azione di raccolta dei dati, prassi sostanzialmente resa obbligatoria per tutti i progetti delle città riservatarie di Venezia, Milano, Bologna, Bari, Brindisi, Reggio Calabria e Cagliari. Nel suo complesso il dato testimonia, in maniera eloquente, l'attenzione che viene posta da parte di chi si occupa di erogare l'offerta prevista dal progetto, nell'acquisire elementi di conoscenza utili a supportare e indirizzarne l'attuazione.

Gli strumenti attraverso i quali vengono collezionati tali elementi di conoscenza riguardano generalmente la compilazione di data set relativi agli utenti. L'osservazione, la somministrazione di questionari, il recupero di dati già esistenti, le interviste e i focus group sono le altre modalità di raccolta dati che si riscontrano in quote decrescenti di progetti.

Passando agli ambiti oggetto del monitoraggio, la gran parte dei progetti prevede un monitoraggio rivolto ai beneficiari, mentre gli aspetti organizzativo-gestionali, progettuali e amministrativo-contabili sono gli altri ambiti verso i quali si rivolge l'attività di monitoraggio, sebbene su valori decisamente inferiori.

L'ultima parte del format della banca dati 285/97 chiede di fornire indicazioni relative alle eventuali fasi di valutazione dei progetti. Quanto emerge descrive una realtà generalizzata in cui accanto al monitoraggio si ravvisa una prassi consolidata di valutazione dei progetti (90% del totale). Nel dettaglio, la figura che segue mostra l'incidenza dei progetti per i quali è prevista una fase valutativa. In primis Taranto (7%) e Genova (33%) risultano le città con le incidenze più basse, mentre, di contro, la valutazione sembra essere prassi acquisita a Venezia, Reggio Calabria, Milano, Brindisi e Bari.

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

Figura 3 – Percentuale di progetti che prevedono una fase di valutazione e città riservataria - Anno 2014

Tra i progetti in cui è prevista una fase valutativa, si evidenzia una diffusa attenzione alla fase di sviluppo (in itinere), e a quella successiva alla sua conclusione (ex-post). Decisamente più contenuta la quota di progetti per i quali il momento valutativo riguarda la fase che precede l'avvio delle attività (ex-ante). Spesso, nel 69% dei casi, la valutazione dei progetti fa perno sulla disponibilità di adeguati indicatori, cosa che sembra essere assicurata nelle città riservatarie di Milano, Bari, Brindisi, Reggio Calabria e Milano.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

3. Schede sintetiche delle città riservatarie

Premessa

Si propongono, come ogni anno, alcuni dati riepilogativi della progettazione nelle città riservatarie.

Per ogni città vengono presentati: alcuni indicatori demografici che contestualizzano il raggio d'azione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza in ogni territorio cittadino, una sezione amministrativa che restituisce informazioni sul riparto e sullo stato dell'impegno al 31/12/2014 del fondo 285 erogato nell'anno in esame, un'analisi delle priorità basata sull'investimento delle città riservatarie sulle differenti aree di progettazione, una breve analisi della progettualità attivata nell'anno di riferimento, con particolare attenzione alle aree di intervento che beneficiano di maggiori investimenti.

Come già accennato in precedenza, il format per la rilevazione annuale è stato arricchito per il 2014 di due nuovi campi che hanno permesso alle città di esplicitare l'articolo della legge 285/97 a cui ciascun progetto è ispirato e i servizi e gli interventi, classificati sulla base del Nomenclatore infanzia adolescenza, che sono stati messi in atto per raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto. Le città hanno avuto la possibilità di dettagliare le azioni realizzate indicando fino a 4 voci del Nomenclatore. Per ogni servizio/intervento le città hanno avuto inoltre la possibilità di esplicitare il peso economico indicando la percentuale del finanziamento totale impegnato per il progetto che viene investita in ciascun servizio/intervento.

Tali informazioni hanno permesso di esplicitare, città per città, l'orientamento dell'utilizzo del Fondo L. 285/97 sia in base all'articolato della Legge individuato dalla città come prevalente (risposta univoca) sia in base ai servizi e agli interventi individuati dal Nomenclatore infanzia adolescenza.

Si è superata dunque quest'anno una lettura legata alle tipologie prevalenti di intervento (risposta multipla – le città potevano indicare più tipologie prevalenti) a favore di una rappresentazione più puntuale dell'utilizzo dei finanziamenti.

Nella classificazione dei servizi e degli interventi messi in campo a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, le città si sono avvalse quindi del Nomenclatore infanzia adolescenza già sperimentato nel corso della mappatura realizzata nel 2013, usufruendo della possibilità di indicare più voci riferibili al nomenclatore per ciascun progetto e la correlata percentuale del finanziamento complessivo del progetto che ciascun intervento/servizio impegna.

Il Nomenclatore infanzia adolescenza è ispirato al Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali (versione 2013), elaborato dal Cisis, e riprende da esso, in quanto schema di classificazione approvato e utilizzato nella programmazione delle politiche locali, tutti gli interventi sociali. Il Nomenclatore è stato integrato con l'aggiunta di nuove voci che meglio possono collocare e descrivere gli interventi e i servizi educativi, sociali e sociosanitari per i minori, molti dei quali previsti dalla L. 285/97.

L'impiego di uno strumento classificatorio e definitorio comune non è soltanto funzionale a una comparabilità degli interventi, ma mira anche alla costruzione di una “grammatica comune”

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

alle 15 città riservatarie, che uniformi il linguaggio utilizzato quando si parla di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza in questi territori.

Nelle schede che seguono si è cercato di porre in evidenza i principali orientamenti della programmazione locale e dell'utilizzo dei fondi L. 285 da parte della città riservatarie, le modalità di gestione più diffuse e le peculiarità di ciascuna città, i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo e le caratteristiche della progettazione soffermandosi sulle esperienze più significative.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

BARI**INDICATORI DEMOGRAFICI**

Popolazione residente (2014)	327.361
Popolazione 0-17enni (2014)	50.660
% popolazione minorile (2014)	15,5
Indice di vecchiaia (2014)	177,9
Quoziente di natalità (2014)	7,5
Numero famiglie (2014)	135.132
Numero medio componenti per famiglia (2014)	2,41
Stranieri	11.883
Minori stranieri (2014)	1.889
% minori stranieri sul totale degli stranieri (2014)	15,9
% minori stranieri sul totale dei minori (2014)	3,6

SEZIONE AMMINISTRATIVA**Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2010-2014**

Anno	Importo in €	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 1.735.363,00	23
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 1.528.006,30	12
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 1.735.185,83	9
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 1.700.751,34	9
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 1.331.859,20	8

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2014 al 31/12/2014, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

	Importo	n. progetti 2014
Totale impegno su Fondo L. 285 anno 2014	0	0
Totale impegno su L. 285 residui	€ 1.651.248,00	8
Totale importo cofinanziamento su progetti 2014	0	0

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del Fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	Progetti	Finanziamento Fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	8	€ 1.651.248,00	€ 1.651.248,00
Art. 5	0	0	0
Art. 6	0	0	0
Art. 7	0	0	0

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

	Interventi /servizi	Finanziamento complessivo
Attività di prevenzione e di promozione	8	€ 495.374,40
Centri di ascolto tematici	8	€ 330.249,60
Interventi di sostegno alla genitorialità	8	€ 495.374,40
Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	8	€ 330.249,60

Nonostante l'evidente decremento del fondo 285 erogato nel corso dell'anno 2014, la città di Bari ha garantito l'esistenza della quasi totalità dei progetti attivi nel biennio precedente, impegnando euro 1.651.248,00, cifra proveniente totalmente dall'utilizzo di fondi residui, permettendo alla città la fruizione di somme di ammontare superiore rispetto a quanto ripartito per l'anno in esame.

Il finanziamento del fondo 285 stanziato per l'anno 2014 non risulta essere stato impegnato al 31/12/2014.

Tutti i finanziamenti del fondo 285 e conseguentemente i progetti inseriti nella banca dati ricadono, come evidenziato in tavola 3, nell'area dell'articolo 4 della Legge 285, dunque sono progetti finalizzati a garantire servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, a contrasto della povertà e della violenza, misure alternative all'allontanamento dei minorenni dal proprio nucleo familiare.

Su questi temi si concentrano, in maniera assolutamente univoca, tutti gli sforzi sia progettuali sia finanziari della città di Bari.

Dalla tavola 3 è altresì evidenziabile l'assenza di forme di cofinanziamento su tali progetti che, evidentemente, sopravvivono allo stato attuale esclusivamente grazie all'esistenza del fondo nazionale.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

In particolare, esaminando gli interventi riferibili al Nomenclatore delle città 285, la maggiore quota di finanziamento risulta essere orientata prevalentemente su servizi di prevenzione a bassa soglia destinati a offrire attività di primo ascolto, di informazione e orientamento, oltre che di sostegno alle funzioni genitoriali.

Una quota leggermente inferiore viene destinata alla realizzazione di interventi di prevenzione primaria e di promozione dei diritti di bambini e adolescenti, nonché a interventi volti a realizzare forme partecipative dirette e indirette di bambini e ragazzi alla vita sociale della comunità, della famiglia, della scuola o dell'associazionismo.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano sociale di zona 2014-2016*.

La progettazione della città di Bari, finanziata grazie al fondo 285, è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni sia nel numero dei progetti che nella tipologia di interventi offerti, confermando la tendenza a utilizzare il modello dei “Servizi congiunti CAF-CAP”, attivi con continuità da 15 anni in varie zone della città. I servizi attivati localmente sono stati rilette con l'obiettivo di garantire interventi caratterizzati da maggiore qualità e appropriatezza: sono stati rimodulati rispetto al loro funzionamento, attraverso una ridefinizione o specificazione delle figure professionali coinvolte, dei criteri di accesso, dei fruitori, delle forme di gestione, dei costi e così via.

I CAF-CAP (Centro ascolto per le famiglie e Centro aperto polivalente per minori) sono centri che erogano servizi trasversali di supporto alla famiglia e ai minori, ma che sono stati negli ultimi anni ristrutturati e ripensati grazie a un ridisegno complessivo della *governance* cittadina e delle logiche di partenariato tra pubblico e terzo settore.

Nello specifico, i Centri di ascolto per le famiglie offrono interventi di sostegno alla genitorialità, consulenza psico-socio-pedagogica, mediazione familiare volta alla riduzione delle conflittualità familiari. I Centri aperti polivalenti organizzano attività di sostegno scolastico, attività ludiche e aggregative rivolte ai bambini e agli adolescenti finalizzate a favorire la socializzazione, l'integrazione sociale e la partecipazione.

La scelta di far condividere ai due servizi la sede operativa non è casuale: l'obiettivo infatti è quello di integrare in modo funzionale le azioni e promuovere l'incontro e il confronto tra generazioni.

Per la gestione di tali servizi la città riservataria si avvale della collaborazione del terzo settore che viene coinvolto in un percorso partecipato di programmazione degli interventi, come esplicitato nel Piano sociale di zona.

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

BOLOGNA

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente (2014)	386.181
Popolazione 0-17enni (2014)	53.386
% popolazione minorile (2014)	13,8
Indice di vecchiaia (2014)	221,4
Quoziente di natalità (2014)	8,5
Numero famiglie (2014)	205.520
Numero medio componenti per famiglia (2014)	1,86
Stranieri	57.979
Minori stranieri (2014)	11.899
% minori stranieri sul totale degli stranieri (2014)	20,5
% minori stranieri sul totale dei minori (2014)	22,3

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2010-2014

Anno	Importo in €	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 931.842,00	1
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 820.497,08	1
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 931.746,76	2
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 913.256,39	3
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 715.030,40	3

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2014 al 31/12/2014, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

	Importo	n. progetti 2014
Totale impegno su Fondo L. 285 anno 2014	€ 715.030,00	3
Totale impegno su L. 285 residui	0	0
Totale importo cofinanziamento su progetti 2014	€ 586.281,00	3

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del Fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	Progetti	Finanziamento Fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	3	€ 715.030,00	€ 1.301.311,00
Art. 5	0	0	0
Art. 6	0	0	0
Art. 7	0	0	0

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

	Interventi/servizi	Finanziamento complessivo
Interventi di sostegno alla genitorialità	3	€ 336.903,00
Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	1	€ 139.966,05
Servizi di mediazione culturale	1	€ 15.000,00
Sostegno socioeducativo domiciliare	1	€ 266.114,64
Sostegno socioeducativo territoriale	2	€ 543.327,31

La città di Bologna ormai da anni ha scelto di orientare stabilmente l'utilizzo del fondo 285 per sostenere unicamente interventi inclusivi che ricadono nell'area del sostegno alle funzioni genitoriali.

La progettualità finanziata con il fondo 285, per questa realtà in particolare, non è in grado di restituire la complessità e la ricchezza degli interventi attivati a favore di infanzia e adolescenza, essendo quasi tutti questi interventi finanziati con risorse ulteriori rispetto al FNIA.

Per quanto riguarda la progettualità inserita in Banca dati nell'anno in esame, questa è stata in parte finanziata grazie al fondo 285 erogato nel 2014, in parte grazie a fondi propri dell'ente locale. Un cofinanziamento non irrisorio, in proporzione rispetto alla quota di fondo 285 spettante alla città di Bologna, visto che è andato a raddoppiare gli importi a disposizione dei progetti per la loro realizzazione.

Gli interventi che sono destinatari della maggior quantità di risorse sono, come evidenziato in tavola 4, quelli a sostegno di minori e famiglie a rischio emarginazione sociale attraverso sostegno socioeducativo territoriale o domiciliare e interventi di sostegno alle funzioni genitoriali.

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Atto di programmazione di riferimento: *Programma attuativo biennale 2013-2014 (annualità 2014)*.

Il numero dei progetti finanziati da Bologna è rimasto stabile negli ultimi anni, tuttavia, rispetto al passato, si riscontra una maggiore diversificazione nell'utilizzo dei Fondi L. 285 destinati a:

- Sostegno alle fragilità familiari attraverso interventi di assistenza educativa domiciliare. Tale servizio dal 2011 viene integrato con il progetto sperimentale PIPPI per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.
- Sostegno dell'inserimento scolastico dei minori stranieri appena arrivati in Italia grazie al ricongiungimento familiare. Si veda, a tale proposito, il tasso percentuale di presenza di minorenni stranieri sul totale dei minorenni: 22,3%, uno dei più alti in assoluto tra le città riservatarie. Il centro INFO-BO è riconosciuto come sede distaccata dello Sportello unico immigrazione della Prefettura di Bologna per i ricongiungimenti familiari. Il Centro supporta il sistema di welfare locale, attraverso l'invio di dati previsionali di ingresso ai referenti territoriali per pianificare le azioni di accoglienza e mappare l'effettiva presenza dei minori stranieri sul territorio. Il servizio si occupa anche dell'accompagnamento dei minori neoarrivati per sostenerli nel percorso di inserimento scolastico e sociale, attivando interventi personalizzati in risposta a bisogni specifici manifestati.
- Sostegno a minori con disturbi della personalità e/o del comportamento che necessitano di un trattamento terapeutico non possibile né in istituzione né nella formula del *setting* psicoterapeutico o analitico classico.

I progetti sono tutti appaltati al terzo settore che si avvale di partner per la realizzazione delle attività quali servizi sociali, asl e scuole.

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

BRINDISI

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente (2014)	88.667
Popolazione 0-17enni (2014)	15.098
% popolazione minorile (2014)	17
Indice di vecchiaia (2014)	149,1
Quoziente di natalità (2014)	8
Numero famiglie (2014)	35.731
Numero medio componenti per famiglia (2014)	2,48
Stranieri	2.152
Minori stranieri (2014)	266
% minori stranieri sul totale degli stranieri (2014)	12,4
% minori stranieri sul totale dei minori (2014)	1,8

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2010-2014

Anno	Importo in €	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 862.237,00	7
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 759.209,57	7
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 862.149,38	7
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 845.040,16	7
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 662.860,69	7

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2014 al 31/12/2014, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

	Importo	N. progetti 2014
Totale impegno su Fondo L. 285 anno 2014	€ 662.860,69	7
Totale impegno su L. 285 residui	0	0
Totale importo cofinanziamento su progetti 2014	€ 1.589.606,22	7

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

Tavola 3 - Orientamento dell'utilizzo del Fondo L. 285 ed eventuale cofinanziamento in base all'art. L. 285/97

Articolato	Progetti	Finanziamento Fondo 285	Finanziamento complessivo
Art. 4	4	€ 504.789,00	€ 1.715.324,00
Art. 5	1	€ 60.620,00	€ 205.994,00
Art. 6	2	€ 97.451,00	€ 331.149,00
Art. 7	0	0	0

Tavola 4 - Orientamento dell'utilizzo del finanziamento complessivo in base al Nomenclatore

	Interventi /servizi	Finanziamento complessivo
Centri anti violenza	1	€ 434.824,00
Centri per le famiglie	1	€ 279.920,42
Laboratori scolastici e attività integrative	1	€ 144.357,16
Ludoteche	1	€ 186.791,45
Servizio di mediazione familiare	1	€ 279.920,42
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	1	€ 205.994,27
Servizio per l'affidamento dei minori	1	€ 329.590,79
Sostegno socioeducativo domiciliare	1	€ 391.068,40

La città di Brindisi ha mantenuto inalterata nel corso degli anni la progettualità a carico del fondo 285 e, come evidenziato nella tavola 2, ha una immediata reattività nell'utilizzo delle somme derivanti dal fondo dell'anno in corso: come per gli anni precedenti, la progettazione per l'anno 2014 è stata infatti finanziata con le risorse dell'anno in corso che, dunque, al 31/12/2014 risultano completamente impegnate.

Nonostante le fluttuazioni del FNIA registrate nel corso degli anni e il decremento registrato nel 2011 e, ancor più, nel 2014, l'ente locale è riuscito a garantire una continuità temporale di servizi che rappresentano lo "zoccolo duro" delle prestazioni a favore di infanzia e adolescenza a livello territoriale, anche attraverso l'istituzione di un capitolo di spesa ad hoc a gravare sui fondi comunali per l'integrazione delle risorse del suddetto fondo⁴. Ciò è evidente anche dalla lettura della tavola 3: tutti i progetti finanziati dalla 285 beneficiano di un cofinanziamento che rafforza in maniera sostanziosa la sopravvivenza dei servizi attivati.

⁴ A tale proposito vedasi la relazione sullo stato di attuazione L. 285 anno 2013, appendice C in Belotti, V. (acura di), *I progetti nel 2013*, cit..

I PROGETTI nel 2014. Lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie

L'area che beneficia del maggior impegno, sia in termini economici perché intercetta la maggior quantità di fondo 285 e il maggior cofinanziamento, sia in termini di numerosità progettuale è quella dell'articolo 4, dunque degli interventi di sostegno alla relazione genitori figli, di contrasto alla povertà e alla violenza, di misure alternative all'allontanamento dei minorenni dalla famiglia. Coerentemente con quanto appena evidenziato, i servizi legati ai centri antiviolenza, al sostegno socioeducativo domiciliare e al centro affidi sono quelli che intercettano il maggiore sforzo economico della città.

ANALISI DELLA PROGETTAZIONE

Atto di programmazione di riferimento: *Piano di zona 2014-2016*.

La progettualità della città di Brindisi è rimasta invariata nel corso degli anni. Come si legge nel *Piano di zona 2014-2016*, per la città di Brindisi, «la cornice di riferimento strategica entro la quale si muovono molte delle scelte che impattano sull'area infanzia e adolescenza è il Piano sociale di zona fin dalla sua prima programmazione. Le scelte adottate in merito all'utilizzo del fondo 285 sono prioritariamente orientate al sostegno alla genitorialità e alla presa in carico di casi di fragilità familiare».

Quattro dei sette servizi che beneficiano dei finanziamenti L. 285, infatti, intervengo in questo ambito.

Si tratta del Centro per la famiglia-Servizio di mediazione che offre sostegno sociale, psicologico e pedagogico rivolto alle famiglie che vivono difficoltà di tipo socioeconomico, del Servizio affidi e dell'Assistenza domiciliare ai minori, tutti attivi sul territorio brindisino con continuità dalla fine degli anni '90.

Anche il Centro antiviolenza Crisalide opera con continuità dal 1999 da un lato per promuovere e sensibilizzare la cittadinanza sui diritti dei minorenni e per prevenire fenomeni di maltrattamento, di violenza tra pari e di genere, dall'altro per fronteggiare e prendere in carico in maniera appropriata vittime di abuso e violenza.

Gli ulteriori progetti ricadenti nell'area degli art. 5 e 6 della L. 285 sono il servizio di Ludoteca, che offre l'opportunità ai bambini brindisini di frequentare laboratori dedicati alla libera espressione e creatività, nonché ai bambini ricoverati in strutture sanitarie, nei reparti di pediatria, di accedere ad attività ludico ricreative; il servizio socioeducativo per la prima infanzia e il progetto della Città dei ragazzi, che mira a favorire lo sviluppo di pratiche di cittadinanza attiva da parte dei ragazzi.

Per la gestione di tali servizi la città riservataria si avvale della collaborazione del terzo settore che concorre alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del sistema integrato.

CAPITOLO 1. Il coordinamento e la progettazione nel 2014

CAGLIARI

INDICATORI DEMOGRAFICI

Popolazione residente (2014)	154.478
Popolazione 0-17enni (2014)	18.794
% popolazione minorile (2014)	12,2
Indice di vecchiaia (2014)	258,21
Quoziente di natalità (2014)	6,1
Numero famiglie (2014)	73.834
Numero medio componenti per famiglia (2014)	2,08
Stranieri	7.141
Minori stranieri (2014)	1.053
% minori stranieri sul totale degli stranieri (2014)	14,7
% minori stranieri sul totale dei minori (2014)	5,6

SEZIONE AMMINISTRATIVA

Tavola 1 - Riparto fondo 285 e numero di progetti finanziati nel quinquennio 2010-2014

Anno	Importo in €	N. progetti
quota riparto fondo 285 - 2010	€ 1.059.785,00	26
quota riparto fondo 285 - 2011	€ 933.152,52	33
quota riparto fondo 285 - 2012	€ 1.059.676,98	14
quota riparto fondo 285 - 2013	€ 1.038.647,85	12
quota riparto fondo 285 - 2014	€ 813.232,00	9

Tavola 2 - Stato impegno fondo anno 2014 al 31/12/2014, utilizzo dei fondi residui e del cofinanziamento

	Importo	n. progetti 2014
Totale impegno su Fondo L. 285 anno 2014	€ 425.608,00	9
Totale impegno su L. 285 residui	€ 76.732,00	2
Totale importo cofinanziamento su progetti 2014	€ 184.937,00	2